

Fca, parte il confronto per i contratti di solidarietà a Pomigliano

Primo incontro tra sindacati e Fca per il rinnovo dei contratti di solidarietà a Pomigliano, in scadenza il 31 marzo. "E' stato un incontro positivo in cui la direzione ha accolto la nostra richiesta di incrementare le aree di attività ripartendo su un numero maggiore di lavoratori le attività attualmente presenti - commenta il segretario nazionale Fim Ferdinando Uliano - In particolare, l'azienda incrementerà nei prossimi tre mesi, di ulteriori 200 lavoratori, la cosiddetta "Area Panda" portando

l'area di massima attività dello stabilimento campano a circa 2600 unità". Ciò consentirà, spiega Uliano, di abbassare ulteriormente la percentuale di riduzione orario per effetto del contratto di solidarietà: "Il contratto di solidarietà in scadenza ha coinvolto circa 1960 lavoratori, sugli oltre 4340 occupati, con una riduzione orario effettiva intorno al di sotto del 40%", ricorda il sindacalista. Nelle prossime settimane, dopo una ulteriore verifica sui volumi produttivi, verrà effettuato l'in-

contro conclusivo. Uliano ricorda che il cds è stato introdotto in Fiat e Pomigliano per la prima volta due anni fa. Ora, sostiene, "miglioriamo ulteriormente la solidarietà come elemento di tutela per i lavoratori, ma quello che ribadiremo nell'incontro del giorno 16 marzo all'ad Marchionne è la necessità inderogabile di assegnare una o più vetture allo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Per noi l'obiettivo resta la piena occupazione entro il 2018 di tutti i siti italiani del gruppo".

Multiutility. Infrastrutture da ammodernare, pochi mezzi e tante incertezze. Il sindacato propone un patto di salvataggio

Palermo e le società di servizi Cisl: uno scenario nero

Palermo (nostro servizio). Pochi mezzi, infrastrutture da ammodernare, incertezze sul futuro. È il quadro nero sui servizi della città di Palermo, ricostruito dalla Cisl Palermo Trapani e dalle sue federazioni. "Siamo dell'idea - ha affermato Daniela De Luca segretario Cisl Palermo Trapani - che per un rilancio vero della città, bisogna partire dal futuro delle partecipate, una città senza servizi adeguati non può puntare ad attrarre investimenti e imprenditori, flussi turistici, ma non solo. Bisogna rispondere alle esigenze dei cittadini stanchi di disservizi che rendono la vita di tutti i giorni, molto più complessa".

Da qui la proposta della Cisl: "un patto per Palermo, dialoghiamo tutti insieme, istituzioni regionali, comunali, politica e sindacati per il bene della città per assicurare un futuro migliore". Ma non solo. "Per ogni partecipata sono tanti i nodi da risolvere - continua De Luca - ognuna con le sue specificità, la riorganizzazione futura anche in una unica società, non può prescindere dalla soluzione dei problemi delle singole aziende, che sono tanti, spesso economici, e che ne mettono a rischio la sopravvivenza. La tutela di tutti i lavoratori, è il nodo fondamentale, bisogna partire da quella per innescare una gestione industriale delle singole realtà che coniughi sviluppo, lavoro e servizi finalmente adeguati". E ancora. "L'intento di tutti deve essere migliorare il sistema partecipate, per questo è fondamentale il richiamo ad una responsabilità politica a tutti i livelli. Siamo consapevoli delle difficoltà finanziarie dei Comuni, ma serve un surplus di responsabilità nel dialogo fra le istituzioni che, abbandonando scontri politici elettorali, mirino solo al bene delle città per affrontare questi temi centrali". Fra le preoccupazioni anche il nuovo sistema contabile che prevedendo i bilanci consolidati, unendo i conti dell'ente pubblico e delle sue partecipate, "aumenta il rischio di default dei Comuni" fa notare la Cisl. Ecco il punto della situazione su ogni azienda commentato dai segretari delle Federazioni del sindacato.

"Tempo fa alla Rap, l'azienda di igiene urbana, sono stati sottratti dal contratto di servizio ben 5 milioni di euro e questo mina la condizione finanziaria - ha spiegato Dionisio Giordano, segretario regionale

Fit Cisl Ambiente - venendo meno anche l'introito dalla discarica di Bellolampo, la situazione ci preoccupa. Delle somme della Tari, la tassa rifiuti, alla Rap giungono appena 100 milioni di euro all'anno. Per migliorare i servizi di igiene ambientale sono necessari nuovi mezzi che mancano, e la stabilizzazione dei nostri lavoratori part time". Da Mimma Calabrò segretario Fisacat Cisl il punto su Reset, società nata dalla fallita Gesip e che si occupa di diversi servizi in città, "serve un progetto e un piano industriale generale per tutte le partecipate, pensare ad una migliore gestione di tutti i servizi in una ottica di sinergia fra rapporto qualità-servizio". Dalla Fit Cisl per voce del segretario Mimmo Perrone il nodo di Amat, l'azienda trasporti urbani, "mancano i mezzi, mancano gli autisti, trenta vengono utilizzati come meccanici, manca un piano industriale reale, manca il piano integrato, il tram partito a dicembre, è certo essenziale, ma bisogna pensare ad un piano di trasporto integrato, un collegamento fra tram-metropolitana e tram-pullman, e serve il biglietto integrato fra tutti i mezzi".

Lia Arcuri della segreteria Femca Cisl sull'azienda che gestisce l'erogazione idrica ha spiegato, "anche per Amap manca un piano industriale per la gestione integrata dell'acqua, ancora non conosciamo i budget 2016, e seppur l'azienda chiude con un attivo in bilancio, ogni mese ricorre ad una scopertura di circa 10 milioni di euro e in tutto ciò il parco mezzi è in pessime condizioni". Per l'Amg (azienda del gas) secondo Franco Parisi segretario Femca Cisl "c'è incertezza, sulla gestione della società e ad oggi non ci sono state le condizioni per migliorare i servizi". Su Sisp, società di servizi informatici, per Giuseppe Di Giorgi della Fim, "bisogna tutelare le professionalità, che sono specifiche per questa azienda trattandosi di informatica, valorizzando il valore aggiunto dei suoi servizi". Fra le novità, la delibera sul personale delle partecipate, approvata dal Comune di Palermo all'inizio dell'anno. Il documento prevede la mobilità del personale fra le aziende che potranno fare nuove assunzioni, a patto che nelle altre partecipate non ci siano già queste professionalità e sulla base di una ricognizione del fabbisogno.

Angela Di Marzo



Il territorio soffre di carenze ataviche e i lavoratori sono al limite

I nodi vanno dai trasporti, ai rifiuti passando per acqua, gas e informatica

Palermo (nostro servizio). Sono tanti i nodi su cui intervenire per rilanciare i servizi e garantire il futuro ai lavoratori, ribadisce la Cisl, che ha fatto un punto della situazione con le criticità da affrontare per ogni azienda. In Amat (azienda trasporti con 1.617 lavoratori), il parco mezzi è composto da 470 bus ma solo circa 250 sono in funzione e scarsa è l'attività di manutenzione. Il nuovo programma di esercizio prevede per il 2016 una riduzione di 33 linee, saranno solo 200 gli autobus in circolazione sulle strade di Palermo, ad essere penalizzate saranno soprattutto le corse del mattino presto e della sera dopo le 22. Passando alla Rap (azienda igiene urbana con 2.075 dipendenti), i problemi non cambiano: il contratto di servizio è stato rinnovato lo scorso anno, le novità sul parco mezzi (composto da 697 unità, 68 compattatori e 14 minicompattatori), i nuovi 10 compattatori e 16 spazzatrici, non risolvono tutti i problemi legati allo stato carente della dotazione. Più precisamente il servizio di raccolta è troppo spesso penalizzato dall'assenza di minicompattatori. Per quanto riguarda l'Amap (azienda che si occupa di erogazione idrica con 744 dipendenti), nonostante il bilancio in attivo, continua a soffrire della mancanza di

liquidità di cassa. I progetti volti all'espansione, nel territorio metropolitano, del servizio idrico, subordinati ad un affidamento definitivo, sono sempre più vaghi. Per Amg Energia SpA che distribuisce metano nella città e in tre comuni servendo circa 133 mila utenti (349 dipendenti), i problemi principali sono legati all'incertezza sulle gare per attribuire gli Atem (ambiti territoriali minimi) e alla mancanza di azioni idonee per garantire il futuro dell'azienda e la salvaguardia dei livelli occupazionali. La scarsa liquidità tiene l'azienda in sofferenza vista la missione che Amg deve svolgere nel territorio. Su Reset, che con l'accordo siglato un anno fa ha assorbito i 1.500 lavoratori della ex Gesip a tempo indeterminato, il piano del comune prevede nuovi servizi per un totale di 5 milioni di euro, ottenuti internalizzando gli appalti. Per la Sisp, società che conta 115 unità e che si occupa di servizi informatici del comune, secondo la Cisl deve essere intensificato il processo di valorizzazione delle proprie professionalità e di aggiornamento del sistema delle competenze aziendali, puntando ad un incremento in particolare delle figure di progettisti che attualmente risultano insufficienti.

A. D. Mar.